Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 323 VENERDI 20 Novembre 1914

UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale convieve ri..ndere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Provvediamo a tempo il grano a noi necessario.

Mai come in questo momento, in forza della situazione internazionale europea, fu sentita l'insufficienza della produzione nazionale a soddisfare il fabbisogno di grano in Italia.

Sui giornali, periodici, riviste, d'ogni genere, si leggono quasi quotidianamente pareri e consigli di eminenti uomini di stato, di economisti, agronomi, ecc. i quali tutti si sono vivamente interessati dell'incalzante odierno problema di provvedere il grano necessario al consumo nazionale. L'Italia, la quale produce annualmente circa 50 milioni di quintali di frumento, altri 10 milioni circa ogni anno deve importarne dall'estero. Aggiungasi che il raccolto di quest'anno fu piuttosto scarso — circa 46 milioni di quintali — per cui ancora maggiormente si fa sentire il bisogno di importazione per il consumo interno.

Al delinearsi degli eventi che oggigiorno sono in pieno corso, lo Stato ha sentito il dovere di fare appello agli agricoltori italiani, per una maggior semina di grano nell'anno corrente; tale appello, siamo certi, fu accolto da coloro ai quali era diretto, e pur facendo un temporaneo strappo all'ordinamento agrario in certe zone essi hanno seminato più grano del consueto; ma è chiaro che l'utile effetto non potrà verificarsi che troppo tardi, perchè durante i sette mesi che mancano al nuovo raccolto l'insufficienza di grano ha tutto il tempo necessario per farsi sentire. E si noti che un'altra grave circostanza peggiora le cose; la sperequazione della produzione nazionale. In certe regioni il raccolto fu abbondante, in altre molto scarso; così nell'Italia meridionale e nelle isole il *deficit* è calcolato in 6 milioni di quintali.

Nè, come giustamente osserva il prof. Ghino Valenti, la redistribuzione sarà agevole, perchè in simili frangenti, chi avrà più lo terrà stretto e non lo darà al commercio perchè approvvigioni chi ha meno. Non va scordato inoltre che la grande guerra ha ricacciato in Italia un numero rilevante di bocche, e che la maggior semina in quest'anno ha assorbito poco meno di un milione di quintali di grano.

Consigli per far fronte alla situazione piovvero da ogni parte: abolizione del dazio, importazione dall'estero col concorso dello Stato, razionamento, ecc. Già il mese scorso, con reale decreto, il dazio sull'importazione del grano fu ridotto da lire 7.50 a lire 3 il quintale; e riduzioni analoghe furono concesse con lo stesso decreto, per altri cereali (granturco, segala, ecc.) e per le farine. Ma la mezza misura della riduzione del dazio non ha certo favorito la situazione, chè il provvedimento avrebbe dovuto essere integrato col diretto o indiretto intervento dello Stato per l'importazione del cereale.

In tempi normali è noto che la nostra importazione è rappresentata nella misura del 70 80 per cento da grano proveniente dai porti russi e rumeni del mar Nero, i quali sono ora chiusi al commercio, e dopo l'entrata in lissa dell'Impero Ottomano non v'è da illudersi che siano per ora riaperti al traffico. L'importazione si trova così disorientata. Unica sorgente di rifornimento rimane l'America e già dagli Stati Uniti grano in Italia arriva..... ma, come arriva, poi torna a partire! Stando a quanto afferma il presidente del Consorzio Cooperativo di Genova, la proporzione fra il grano che entra in Italia e quello che vi transita è ora da 2 a 10.

A prima vista potrebbe sembrare che con la semplice sospensione del transito si possa trasformare in importazione quanto ora solamente attraversa il nostro territorio; ma non è priva l'obbiezione mossa che i nostri commercianti, se non acquistano grano ora, molto probabilmente non lo acquisterebbero anche a transito vietato, se il governo non interviene; e ciò specialmente in causa del ricordato disorientamento prodotto dai mutati rapporti commerciali dei nostri importatori; dalla difficoltà del finanziamento delle operazioni, ecc. Ma è certo che la sospensione del transito qualche vantaggio avrebbe recato.

Invece il governo, anche questa volta, come allora della riduzione del dazio, è ricorso ad una mezza via, regolando, semplicemente, ma non impedendo il transito. I provvedimenti presi con decreto pubblicato il 13 corr. m. sulla «Gazzetta Ufficiale» del Regno, riguardano le polizze di carico, vietando quelle al portatore e all'ordine girabile, le quali permettevano l'abuso che un carico destinato ad un porto italiano, dopo sua importazione, potesse diventare — per opera di speculatori interessati a provvedere i paesi belligeranti — merce di transito, eludendo così il divieto di esportazione. Ora dopo la pubblicazione del nuovo decreto, le polizze non potranno essere che nominative, in modo che non potrà prendere la via delle frontiere che il grano all'estero già palesamente e nominativamente destinato. Ma questo provvedimento se impedirà a qualche partita di grano di prendere il volo, non avrà certo molto utili effetti sul nostro approvvigionamento.

Noi non possiamo così a priori — senza conoscere tutti gli elementi di indole diversissima che avranno deciso il governo a ricorrere ad una così blanda misura, invece di sospendere addirittura il transito — entrare in merito del mancato provvedimento, il quale d'altra parte se poteva sembrare troppo vessatorio per gli Stati interessati (Austria, Germania e Svizzera) sarebbe stato giustificatissimo dalle nostre attuali condizioni di approvvigionamento. Perchè è fuori dubbio che in Italia si potrebbe acquistare più facilmente, a più miti condizioni, il grano necessario, se cessasse la concorrenza d'acquisto dell'estero.

Si noti poi che nè la convenzione dell'Aja, nè i trattati di commercio con la Svizzera, la Germania e l'Austria stabiliscono che non si possa assolutamente sospendere il traffico, ma anzi riconoscono il diritto in casi eccezionali di valersi di questo mezzo per provvigioni di guerra, per ragioni di sicurezza pubblica ecc.

Vogliamo sperare che il Governo provveda presto in qualche maniera **anche al nostro Paese**, se anche vuole chiudere gli occhi perchè si continui a favorire l'approvvigionamento degli imperi centrali; vogliamo sperare che anche il Governo si persuada della necessità del suo intervento pronto ed energico, per risolvere il grave problema e che si farà diversamente gravissimo. Già gli stoks degli Stati Uniti scemano rapidamente; sul Canadà non v'è da fare affidamento, perchè quest'anno ha raccolto una ventina di milioni di quintali in meno. Sul prodotto Argentino, il quale potrebbe essere pronto fra due mesi, e dal quale dipenderà la maggiore o minore carestia in Europa, si hanno scarse notizie; sembra che in alcune zone le pioggie continuate, le nebbie, i geli, abbiano arrestato la cultura del grano; in questi ultimi giorni però le notizie sono alquanto più rassicurati.

In ogni modo, di fronte a problematici futuri approvvigionamenti, molto meglio sarebbe prendere un provvedimento sollecito; e solo quando noi ci saremo forniti del pane necessario, pensare a lasciar provvedere gli altri. L'«egoismo nazionale» specialmente oggi, è il sentimento che deve prevalere su tutti gli altri; e perfino i socialisti, ne siamo certi, ora sono in ciò d'accordo.

Verona, 16 novembre 1914

P. Z.

Le vittime della bora.

Una barca sfasciata — Otto persone annegate.

(*Nostra corrispondenza*).

Fiume 18. — La bora scatenatasi ieri violenta sul nostro mare, ha avvolto nelle sue raffiche una grossa barca e l'ha sfasciata, annegando tutto l'equipaggio.

Sei persone della vicina Carquenizze, non ancora identificate, costrette da affari a recarsi a Veglia, tentarono la traversata con una piccola barca, quantunque la bora già avesse cominciato a spirare violenta ed allarmante. Sbalestrata dal vento la comitiva invece che a Veglia approdò a Silo, ove i sei uomini piuttosto di desistere da ogni altro tentativo per raggiungere la meta prefissasi noleggiarono un pilota, certo Car, possessore di una barca più solida e più grande. Con il Car discese nell'imbarcazione un suo figlio adolescente e i sei viaggiatori e si spinsero sulle onde.

Giunti in alto mare la bora si fece vieppiù violenta e i tentativi di mantenere la barca nella direzione voluta, riuscirono vani.

Flagellata dal vento turbinoso e percossa dalle onde accavallantesi con irruenza estrema, la imbarcazione fu spinta contro una sponda rocciosa e si sfasciò.

I naviganti furono gettati in mare in balia delle onde che contro la roccia si frangevano con violenza spaventosa e con uno scroscio assordante, sì da rendere vani tutti i tentativi fatti dai naufraghi per aggrapparsi ad essi.

Soltanto il Car riuscì ad abbracciarsi ad un sporgenza e a toccare terra. Ma nell'istesso istante egli vide che il suo figliuolo era in pericolo d'affogare. Si ributtò perciò nell'onde per salvarlo, ma le acque lo riafferarono nei loro gorghi e lo affogarono.

Stamane una barca a motore della Società per la pesca «Nekton», recatasi sul luogo ripescò sette cadaveri. Quello del figlio del Car non è stato potuto trovare.

Da Gorizia

È la farina per le ostie?

Una circolare arcivescovile

Gorizia, 18 novembre.

Come foste informati, dal 1 dicembre in poi si confezionerà il pane con farina di frumento mescolata a farina d'orzo o di granoturco o di patate nella proporzione di 7 decimi della prima e 3 decimi della seconda. Questo provvedimento, disposto con ordinanza ministeriale, sarà adottato perchè i depositi della farina di frumento o del frumento stesso possano durare più a lungo, in vista delle difficoltà che si trovano già e che s'incontreranno sempre maggiori per rifornire i depositi medesimi — quantunque la morte mieta molte vittime pei campi di battaglia, e s'incarichi così essa di far durare di più le provviste attuali.

L'ordinanza ministeriale incontra però un piccolo intoppo liturgico. Per la preparazione delle ostie maggiori e minori, necessarie per la celebrazione della Messa e per le Comunioni dei fedeli — ora aumentate anche per le frequenti grandi funzioni religiose allo scopo d'impetrare la pace — per la preparazione, dicevo, delle ostie, la farina deve essere sempre di puro e solo frumento. Come si farà?... Ed ecco che il Principe Arcivescovo di Gorizia emanò in proposito una circolare a tutto il clero dell'Arcidiocesi, *proibendo che si acquisti per le ostie farina nei pubblici negozi eccettuato il caso di assoluta certezza che la farina venduta sia di puro e solo frumento. Piuttosto (suggerisce la circolare) i sacerdoti facciano essi soli macinare il frumento, o al pubblico molino, o con un piccolo molino per uso domestico.*

L'«Eco del Litorale» così commenta: «La circolare è quanto mai «opportuna per impedire che la con«sacrazione dell'Eucaristia riesca il«lecita, quindi peccaminosa, e forse «anche talvolta persino invalida». Io non aggiungo commenti di sorta; ma semplicemente narro, perchè abbiate presente nella sua interezza il quadro delle preoccupazioni pubbliche e private che qui si nutrono per la già pesante carestia e per il suo ineluttabile aggravarsi.

Il sequestro del granoturco.

Contro di essa carestia vi è ormai tutta una serie di provvedimenti: dal calmiere che i negozianti facilmente eludono, alle circolari per raccomandare la estensione della cerealicoltura ad ogni lembo di terra coltivabile — anche se piccolo; dal divieto di macellare vitelli giovani, per impedire che poi si resti senza bestiame bovino, alle ordinanze ministeriali sulle farine. Un ultimo provvedimento fu adottato dalla luogotenenza: di ordinare cioè il sequestro del granoturco prodotto dal suolo della nostra provincia. Si vuole impedire così che questo prodotto venga venduto fuori di provincia, a tutto danno dell'azione di vettovagliamento organizzata ufficialmente: e che ne approffittino gli speculatori. A questo scopo delegati degli i. r. capitanati, insieme a quelli della Giunta provinciale, si recheranno questi giorni nei singoli comuni per rilevare le quantità di grano esistenti.

Oltre il 97, anche il 47...

Si è molto parlato, finora, del Reggimento fanteria 97, reclutato in grandissima parte a Trieste e nell'Istria, il quale rimase pressochè annientato nelle prime disfatte subite dagli austriaci in Galizia. Appena ora apparisce in tutta la sua dolosa entità un consimile disastro toccato al reggimento di fanteria 47, reclutato in gran parte a Gorizia ed a Cormons.

Soltanto nel fascicolo N. 52 delle liste ufficiali delle perdite, edito dal Ministero della guerra di Vienna, il quale porta le notizie riguardanti quel reggimento, leggiamo il nome di **novantacinque morti e di seicento e sette feriti** tra ufficiali o soldati.

Ed è da notare che di altri morti e feriti si avevano pubblicati i nomi in liste precedenti; e che quasi ogni giorno si leggono annunzi di morte di appartenenti a questo ed altri reggimenti reclutati fra italiani: il 97, il 47, l'87, il 27, il 7, il 17.

Potete credere come il lutto in tutti i nostri paesi per l'ecatombe di tanta fiorente gioventù sia, pur troppo, generale in tutti gli strati della popolazione.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

L'esito delle elezioni comunali.

Le votazioni.

Abbiamo già dato il nome degli eletti ai venti posti di consiglieri del nostro Comune, comunicatici dal nostro corrispondente. Come è noto, è trombata la lista clericale con il sindaco uscente avv. Candolini.

Non abbiamo creduto di accontentarci del semplice elenco favoritoci, (tanto più che era incompleto) e abbiamo voluto conoscere l'esito particolareggiato della votazione, facendoci trascrivere il numero dei voti riportati dai vari candidati. E lo offriamo ai lettori.

Dai voti riportati dalle varie liste potranno i lettori valutare le tendenze e il favore attuale del corpo elettorale. Una osservazione sola vogliamo fare, e cioè che è una ridicolaggine presentare più liste contro un unico avversario comune.

Bisogna imparare dai clericali ad *essere compatti* e, finchè i liberali non saranno compatti, faranno sempre fiasco. Bisogna essere compatti, ripetiamo, a menochè (il che per Tarcento si deve escludere), con il varare più liste, non si tenda alla riuscita del partito avversario... *N. di R.*

Eletti.

Maggioranza: Rovere Giovanni fu Pietro (Chiopon) voti 658, Tonchia geom. Pietro 654, Candolini avv. Agostino 633, Armellini Giusto fu Giuseppe 612, Secco Luigi di Giacomo 608, Boldi Giuseppe fu Giuseppe 605, Cossio Giovanni fu Luigi 601, Nicoletti Antonio 599, Rovere Pio fu Giovanni 597, Vuanello Antonio fu Giacomo 595, Fadini Giacomo 595, Paoloni Antonio di Francesco 592, Del Pino Angelo 591, Pattini Icilio 589, Toffolo Giovanni 588, Volpe Umberto 568

Minoranza: Serafini cav. G. Batta 541, Coianiz Costantino 514, Pividori Giuseppe 484, Volpe Pietro 481.

Non eletti: De Monte Arturo 480, Agnina rag. Angelo 469, Armano Luigi 466, Morgante Domenico 466, Del Pino Augusto 466, Ripari Ugo 458, Mosca Giulio 457, Azzolini Ascanio 455, Cossa Luigi 454, Busolini Giacomo 450, Morelli Lorenzo 446 Troiano Giuseppe 445, Perissutti cav. Luigi 107, Toffoletti Pietro (pelo) 53, Benedetti dott. Guido 45, Busolini Vittorio di Giovanni 45, Candiago rag. Antonio 43, Rovere Giovanni (Cu b) 43, Giorgione Antonio 40, Villa Angelo 37, De Carli rag. Giuseppe 36, Bernardi Giorgio 34, Toffolo Pietro (Cais) 30.

In tutto, 43 candidati, senza calcolare altri voti dispersi.

Barbare usanze

Lo scherzo fatto al povero Capellani e all'avv. Mauri anni addietro e che voi non avete esitato a disapprovare a suo tempo, è stato ripetuto nel vicino paese di Collalto, in occasione delle recenti elezioni comunali.

A Collalto è caduto l'assessore Natale Vattolo che per anni era stato f.f. di Sindaco, ma che da ultimo era combattuto tanto dai suoi elettori di Collalto come dalla frazione avversaria di Segnacco.

A lui fu ripetuto pertanto lo scherzo sopra accennato.

Fu fatto un puppazzo della sua statura, procurando di imitare la figura, e fu collocato il puppazzo all'inizio di una strada, che dal Vattolo era stata incominciata a Collalto tempo fa, quale sorvegliante degli operai che nella strada avevano trovato occupazione.

Alla sera, all'ora delle paghe agli operai, il puppazzo fu... incendiato dalla gioventù di Collalto.

Sono scene, poco simpatiche e meritevoli di essere disapprovate, perchè in contrasto con la civiltà. Se ci sono contrarietà, gli elettori si valgano dell'arma civile del voto e ciò è sufficiente senza abbondonarsi a schiamazzi biasimevoli.

BUIA

Il Comune all'on. Ancona.

Ad esternare la sua gratitudine all'on. Ancona per la sua opera continua a favore della linea ferroviaria Maiano,-Buia-Udine, la Giunta Comunale ha inviato all'on. nostro rappresentante al Parlamento la seguente:

On prof. comm. Ugo Ancona,

ROMA.

Ci giunge dall'Ill.mo sig. Prefetto notizia che in breve verrà pubblicato il Decreto di autorizzazione di movimenti di terra e altri lavori, per impiego di disoccupati, per costruzione della ferrovia Udine-Majano.

Sinora interprete dei sentimenti del Consiglio comunale e del paese, questa Giunta Municipale, che cessa ora dalla carica, rivolge a V. S. On. sentiti ringraziamenti per l'opera da Ella prestata a beneficio dei disoccupati, in questi momenti di disagio della classe operaia, e perchè pure la desiderata ferrovia passasse dallo stato di progetto, a quello di attuazione.

E ringrazia pure per tutto quanto Ella fece sempre a beneficio di noi tutti.

Con la maggiore osservanza.

La Giunta Municipale
G. Ursella
C. Minisini
M. Monassi.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Si domanda franchezza

Dignano, 19 novembre 1914.

Mostri il muso, se ha buon fegato, quel *Gruppo di elettori*, ed io proverò che quanto ha scritto a mio riguardo sul «Corriere del Friuli» di ieri è falso. Non leva la maschera? Allora «non ti curar di lor», perchè un gruppo di maldicenti, un gruppo di gente di trivio, un gruppo che si trasforma in un grande Corvo nero appollaiato che se la gode a pubblicare delle menzogne e si potrebbe dirgli col Giusti.

Tu dei cervello altrui lucidatore?
. . . .
Vedi piuttosto di chiamare a bacio
I vizi del tuo popolo. . . . . .
Di chiamar nero il nero e bianco il bianco.

Anselmo Commessatti

MONTENARS

I consiglieri di Flaipano. — 18 A Flaipano, sia nella lista di maggioranza che in quella di minoranza il consigliere precedente Iacop Giovanni è rimasto soccombente.

Riuscirono nella maggioranza: Disint Giovanni fu Marino, Moro Giovanni fu Domenico Cajer, Cragnolini Giovanni fu Giovanni Padro, Fratte Valentino fu Pietro Lendar; nella minoranza: Marchiol Luigi di Giovanni Pers.

CIVIDALE

Le tristi condizioni critiche del bilancio.

Abbiamo sott'occhio la Relazione della Giunta Municipale relativa al bilancio. Essa comincia con queste parole che non esitiamo a qualificar «*dolorose*». Durante il periodo di battaglia che precedette le ultime elezioni, venne affermato più volte che la precedente Amministrazione aveva provocato nelle cose del Comune il più grande disordine e messo in pericolo la consistenza stessa del nostro bilancio. La realtà che noi abbiamo dovuto constatare è ancora più grave di quello che allora qualcuno potesse intuire. Onde le difficoltà che la Giunta dovette vincere per preparare il presente bilancio preventivo non sono nè poche nè lievi, perchè, mentre da una parte urgeva pensare all'estinzione dei debiti ereditati e provvedere ai crescenti bisogni dei pubblici servizi finora troppo trascurati, dall'altra invece non si voleva gravare di nuovo la mano sulla sovrimposta comunale dei terreni e dei fabbricati, perchè — malgrado fosse questo l'unico cespite di entrata che potesse offrire una qualche speranza d'aumento — tuttavia non era equo inasprire ancora una tassa, che le precedenti Amministrazioni avevano portato ad un livello che sembra superiore alla stessa potenzialità di reddito dei beni colpiti. Basti dire che la quota addizionale per ogni lira d'imposta erariale dell'anno in corso è fissata in L. 2.65, mentre il limite massimo legale è di l. 0.60!»

Per questa condizione di cose e per altre ragioni esposte, la Giunta attuale non poteva presentare che un bilancio di transizione, rimandando le riforme a quando potranno essere più generali e profonde e avere maggior carattere di stabilità.

Appunti all'Amministrazione passata.

Numerosi sono gli appunti contro la cessata amministrazione. Spigoliamo i più caratteristici:

Nel bilancio 1908 erano state stanziate l. 11 mila per determinati pubblici lavori: questi non furono eseguiti — ma le somme relative sono scomparse in seguito a operazioni di storno.

«Di più è stato aperto colla Banca Cooperativa un conto corrente per i lavori d'acquedotto di L. 14000 e per altri bisogni di L. 60000, delle quali sono state incassate finora L. 59808.31. E non bisogna infine tacere che la prima rata del mutuo per l'acquedotto Pojana in L. 8398.02 è pure scomparsa e volatilizzata nel disordine generale.

«Che cosa l'Amministrazione precedente abbia fatto delle somme risultanti da queste enormi cifre e delle L. 35000 ricavate dalla vendita del palazzo ex Carbonaro non è facile dire.

«Certo è che non soltanto non fu dato mano ad alcuna opera straordinaria impreveduta, ma sembra per giunta che quell'Amministrazione non si sia mai occupata neanche delle opere ordinarie: p. es. della conservazione degli stabili comunali, che ora si trovano quasi tutti in condizioni disastrose. Anche la manutenzione stradale a cui un buon funzionamento dell'Ufficio Tecnico avrebbe potuto provvedere un po' meglio — fu quasi del tutto dimenticata.

La relazione continua ricordando: esservi una eccedenza enorme nel costo reale dei lavori di riatto al Palazzo della Sottoprefettura in confronto della somma votata dal consiglio; e che non si è nemmeno interpellato in proposito il Consiglio stesso, unico competente a decidere se la maggiore spesa fosse stata da approvarsi o meno; che sono da pagarsi all'ospedale l. 2917.58 residuo debito pel 1913 e altre migliaia saranno da aggiungersi alle 15000 stanziate nel bilancio 1914. Rileva che si continuavano a stanziale 15 mila lire, sebbene risultasse una spesa di parecchio superiore (nel 1913, lire 22,938.67). Ed a proposito dell'ospedale, la relazione osserva che l'ascesa vertiginosa deriva dalla soverchia facilità con cui finora si sono aperte le porte dell'Ospedale anche ai non bisognosi e alla trascuranza nell'esigere dagli abbienti il rimborso delle rette dovute.

Perchè fu sciolta la banda.

In riguardo allo scioglimento della Banda musicale cittadina, la Relazione dice:

Il disordine amministrativo — a cui abbiamo accennato più sopra — è più grave che mai nella gestione della Banda dove sono avvenute delle cose inaudite: ordinazioni di strumenti per un importo molto rilevante senza alcuna deliberazione del Consiglio e nemmeno di Giunta, ordinazioni di lavori e liquidazioni di fatture da parte di qualche membro della Commissione di vigilanza, lezioni impartite da terzi non si sa per ordine di chi, allegati insufficienti a dimostrare le spese centinaia di lire date dalla Giunta nelle mani di un Commissario senza alcuna ragione e giustificazione, copiature di spartiti pagate e non giustificate, ecc. ecc.

Di fronte a questo stato di cose e per il disordine disciplinare ch'era penetrato nelle file della Banda, noi abbiamo creduto opportuno sospendere fin dall'agosto i concerti e ora proponiamo che per l'anno venturo venga conservato soltanto la Scuola di banda.

La correttezza amministrativa anche in questa gestione e la riorganizzazione tecnica e disciplinare del corpo bandistico non sono possibili se oggi non si procede al suo scioglimento.

Come si vede, questa relazione è un documento tutt'altro che elogiativo della caduta amministrazione clericale!

Conclusione.

Riportiamo la conclusione:

Altre variazioni di minore importanza voi troverete, Egregi Colleghi, nel bilancio del presente esercizio in confronto di quello dell'anno in corso: variazioni che sono state suggerite da un coscienzioso ed accurato esame della realtà delle nostre finanze e delle cifre che nei conti precedenti avevano assunto carattere di stabilità.

Il bilancio che noi vi presentiamo vuole perciò, avere un solo grande merito: di essere sincero e di mettere in evidenza la grave condizione di cose, che la precedente Amministrazione ha creato e che noi dobbiamo fronteggiare.

Certo l'impresa è ardua, ma colla Vostra cooperazione noi riusciremo senza alcun dubbio a riparare le finanze del Comune — logorate da lunghi anni di disordine — e a provvedere, nello stesso tempo, ai bisogni della nostra vita cittadina, che per troppi anni furono trascurati, così che la loro esecuzione è ora diventata una impellente e imprescindibile necessità.

La relazione è firmata da tutta la Giunta: sindaco avv. cav. A. Pollis; assessori nob. E. Paciani, avv. S. Freschi, avv. R. Zuliani, nob. R. Albini, A. Mesaglio, F. Barbiani.

OSOPPO

Un sussidio alla Latteria

Siamo lieti di pubblicare questa lettera del ministro Cavasola all'on. Ancona, che dimostra in quanta stima sia tenuto il Caseificio di Osoppo ed il suo bravo direttore sig. Delendi l'infaticabile apostolo del Caseificio Friulano.

Un bravo di cuore al sig. Delendi

Roma, addì 15 novembre.

On. prof. sig. Ugo Ancona,

Ho concesso alla Latteria — Osservatorio di Osoppo, per la quale Ella si interessa, un contributo di lire trecento, per metterla in grado di continuare la sua lodevole opera di propaganda a vantaggio dell'industria casearia.

Distinti saluti

dev.mo Cavasola

GEMONA

In Pretura

Un sindaco vendicato. — Quei tali Copetti Gio. Batta e Clapiz Antonio di Venzone che il 2 corr. percossero brutalmente il sindaco del loro paese, sig. Zamolo Antonio, hanno oggi gustato le dolcezze del loro operato. Il Pretore gli ha condannati ciascuno alla reclusione per giorni 15 e alla multa di L. 50. Fu per altro concessa la legge del perdono.

Cantanti da strapazzo. — Zamolo Isidoro, Zamolo Anselmo e Temporal Giuseppe, di Venzone, stonatori notturni, sono stati condannati a L. 16 d'ammenda ciascuno.

I tre giorni delle legna. — Per i soliti furti boschivi hanno riportata la condanna a giorni tre di reclusione: Zuliani Fortunato, Valentino di Alessio, Conz Massimiliano, Bellina Giuseppe, Pascolo Francesco, Burlon Pietro, Menini Antonio, Mitri Giacomo e Madrassi Marcello di Venzone; Fantoni Giovanni di Giacomo, Londero Giacomo, Miserini Giuseppe, Sangoi Umberto Vittorio, Sangoi Francesco, Gregorutti Giovanni Luigi, Gregorutti Pietro, Bonitti Andrea, Pontelli Valentino, Iob Agapito, Peressini Leonardo, Dapit Francesco, Cimatti Francesco, Colussi Giuseppe, Sella Giuseppe-Francesco, Iob Domenico, Drenlino Angelo, Drenlino Antonio e Londero Giuseppe di Gemona.

Le corna dei tori. — Per contravvenzione alla legge sui tori, Mandero Francesco di Gemona ha riportato L. 50 di ammenda.

Uno percuote, l'altro minaccia. — Urban Giacomo di Michele ha usato minaccie contro il proprio fratello Giovanni e contro il proprio padre; l'Urban Giovanni a sua volta, ha percorso la cognata Braulinese Giovanna. Il Pretore li aggiusta con L. 41 di multa ciascuno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Atto vandalico. — Giorni or sono, in Arzene, verso le 19.30, una comitiva di giovinastri si avvicinò all'uscio della Chiesa Parrocchiale, che il secrestano l'avea ormai chiusa, e si misero a tutta forza a spingere con le spalle la porta, così da storcere persino i catenacci e far saltare i cardini fuori degli occhielli. Taluni si accorsero del rumore e si avvicinarono; e allora quella turba di ragazzacci si allontanarono, rimanendo però identificati per certi fratelli Pavan, Castellan Luigi, Bortolozzo Angelo e Leonardo Romano, tutti dai 17 ai 18 anni, i quali furono denunciati alla nostra Pretura.

Lesioni. — Pistor Umberto di anni 29 e Lena Giuseppe d'anni 27, contadini da Valvasone, ieri l'altro, vennero a contesa per ragioni di gioco. I due si azzuffarono per bene. Il Lena si ebbe una ferita lacero contusa alla regione parieto-temporale sinistra, e l'altro una larga ferita alla faccia, prodotta da un colpo di bicchiere.

— Certo Rossi Francesco, di anni 28, calzolaio, da Casarsa, per futili motivi venne a diverbio con certo Dolcetti Giuseppe di anni 47, e quest'ultimo somministrò una buona dose di pugni al Rossi, tanto da obbligarlo a ricorrere al dottore.

— L'altra sera, nell'osteria di certo Travani a Chions, Romanin Eliso di anni 38 e Corazza Giuseppe e Corazza Giovanni, vennero alle mani per questioni d'interessi. Il Romanin si ebbe varie contusioni, con echimosi e graffiature alla faccia e alle mani, guaribile in dieci giorni.

Velocipedastri. — Cristante Angelo di Giovanni di anni 6, trovandosi a giocare lungo la via che da S. Giovanni mette a Casarsa, fu investito da una bicicletta che lo fece stramazzare al suolo, riportando varie contusioni guaribili entro 10 giorni, salvo complicazioni.

VERZEGNIS

Tragica fine di una fanciulla muore abbrucciata

19 — Una tragica disgrazia è accaduta ieri impressionando tutto il paese. Certo Averino Borla con la moglie ed una fanciuletta a nome Maria, della frazione di Chialcis, si era recato nel bosco di Pusca a far legna.

Nel pomeriggio i tre desinarono in una bo'ta, e quivi i due lasciarono la bambina a risca'darsi accanto al fuoco mentre essi tagliavano legna a venti passi di distanza.

Ad un tratto le fiamme si comunicarono alle vesticciuole della bambina, tutta avolgendola in un istante. La piccina fuggì gridando, ed i genitori furono pronti a spegner il fuoco, ma era ormai troppo tardi.

Riportata a casa, verso le ore 21 cessava di vivere dopo atroci sofferenze.

AMARO

Il Sindaco e la Giunta. — Mercoledì 18, si riunì il nuovo consiglio per la nomina del Sindaco e della giunta. Su 15 votanti riuscì eletto il cav. Andrea Tamburlini con voti 12. Supplenti: Pozzi Valentino ferro, e Candido Tamburlini fu Nicolò.

TRAMONTI DI SOTTO

Il Sindaco e la Giunta. — Oggi i nuovi consiglieri comunali si riunirono per la nomina delle cariche.

A grande maggioranza fu eletto capo del comune il signor Avon Michele fu Pietro. Al posto di assessori riuscirono eletti: Rugo Giacomo, Marmai Pietro Bidoli Angelo, Cozzi Gio. Ratta effettivi; Graziussi Lodovico e Bidoli Gio. Batta supplenti.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Echi del tiro allo storno. — 19. Domenica scorsa, come annunciammo, si svolsero qui le gare del tiro allo storno. Con un tempo magnifico, si riunirono nel campo di tiro, che aveva per sfondo le ridenti ed ubertose nostre colline, parecchi buoni tiratori.

Un pubblico scelto, fra cui molte signore e signorine, l'on. Di Caporiacco, il comm. Volpe e diversi ufficiali di cavalleria, tutti ospiti del conte de Brandis assistevano al tiro da apposito palco.

Ed ecco i risultati:

Gara S. Giovanni (medaglie d'oro e d'argento): 1.o D.r Boccabianca, 2.o Rigo, 3.o Gasparotto, 4.o Toffoli, 5.o D.r Guiotto, 6.o D.r Della Savia.

La sera si ebbe il concertino di beneficenza tenuto per spontanea prestazione del bravo baritono sig. Silvio Burba, o di alcune signorine del paese.

Speriamo che simili divertimenti, sempre a scopo di beneficenza, si ripetano spesso e che chi può voglia incoraggiarli. L'utile netto ricavato *pro Asilo* fu di L. 100.

SPILIMBERGO

Piccole beghe

Riceviamo, a per solo spirito d'imparzialità pubblichiamo:

Egregio Del Bianco

Il Vostro corrispondente «Ciro» deve avere del buon tempo per insistere che il signor Santorini «*effettivamente ritirò le dimissioni da pres. della Cong. di Carità lo stesso giorno che ebbe a darne notizia il vostro giornale*» e cioè domenica.

Sembra poi che il vostro Ciro abbia perduta la memoria, perchè proprio domenica sera, saputo che la notizia non corrispondeva a verità, il medesimo signor Ciro in persona venne da me perchè pregassi l'amico Santorini a *lasciar correre* e non mandare smentite; ed aggiungeva (sempre il signor Ciro) che se la smentita del Santorini fosse stata vivace... *gli avrebbe rotto gli occhiali!*... Nè una parola di più nè una di meno.

Io promisi d'interessarmene e difatti, per una risposta, il sig. Ciro ritornò da me all'indomani lunedì nelle ore pomeridiane. Il Sartorini, subito dopo, separatamente, confermò a me che il sig. Ciro *che egli non aveva ritirato dimissione di sorta*, ed anzi autorizzò il sottoscritto e farne cenno sul «Gazzettino.»

Che se poi, il martedì, il Sartorini cambiò idea e ritirò le ormai famose dimissioni, il sottoscritto proprio non c'entra per niente. Chi invece c'entra è il sig. Ciro, che malgrado abbia nelle mani una lettera del Sartorini con la quale gli annuncia in data diecisette (martedì) di aver ritirate le dimissioni, il signor Ciro si è incaponito del voler far credere che siano state ritirate domenica.

Questione di gusti...

E dite, caro Del Bianco, al Vostro Ciro che io non ho l'animo fatto nè per rancori nè per dispetti. Contro chi? forse contro l'amico carissimo Santorini? No. Contro il sig. Ciro? Neanche. Ed allora?

Io sig. Ciro, non ho nulla da... sfogare, e se per avventura ne avessi, state certo che non ricorrerei mai ai giornali...

Grazie dell'ospitalità sig. Del Bianco ed abbiatemi coi saluti più cordiali.

aff.mo

Flaminio, corr. del Gazzettino

Spilimbergo 19 novembre 1914

Il servizio postale. — Una lettera dell'on. Riccio ministro delle poste all'on. Ciriani partecipa che il treno 173 in partenza da Udine alle 6. 55 ora è utilizzato per il trasporto delle corrispondenze destinate a proseguire da Casarsa con il coincidente treno per Spilimbergo. Così la posta da Udine la si riceverà due volte al giorno.

FAEDIS

Un violento. — Un giovinotto da Pedroia, certo Fradon Giuseppe tentò violentare l'altro ieri una buona donna di qui che se ne ritornava verso le 16 e mezza a casa sua.

Nè nacque tra ella ed il bruto una vera collutazione, nella quale la donna riportò le graffiature alla faccia e delle ammaccature alla testa ed al dorso, guaribili in 8 giorni.

Il Fadon risponderà della sua violenza alla giustizia.

TOLMEZZO

Condannato. — Ieri in Pretura, veniva condannato il pittore Giovanni Moras di 27 anni perchè minacciò a mano armata la madre. Si buscò 1 mese e 16 giorni e 85 lire di multa.

GONARS

Quattro case in fiamme.

Questa mattina alle 3 scoppiava un violento incendio in piazza Maggiore nella casa di certo Dose detto Godec. Accorsero presto i pompieri, che coadiuvati dai terazzani poterono finalmente circoscrivere l'incendio che aveva prese proporzioni allarmanti. Non si poterono però salvare altre tre piccole case vicine ed una parte di altre due confinanti.

Non vi furono vittime. Stando ai primi calcoli pare che i danni ascendano a circa 30 mila lire.

VILLA SANTINA

Ricorsi. Cinque o sei furono i ricorsi presentati alle competenti autorità per l'annullamento delle elezioni nel nostro comune.

PASIAN SCHIAVONESCO

Schiacciato da un'albero

Ieri verso le 15 il sig. Genero Barnaba aiutato da un suo nipote attendeva ad abbattere un pioppo. Segata a fior di terra una metà circa della sua base ambedue s'aggrapparono ad una fune che era stata saldata alla cima dell'albero e con il massimo sforzo cominciarono a squoterlo; ad un tratto la cima, ormai secca, si schiantò d'un colpo e andò a colpire alla testa il sig. Genero il quale s'abbattè al suolo esanime.

Accorsi alcuni vicini, con profondo dolore, ne constatarono la morte. La sua salma insanguinata fu più tardi visitata dall'autorità.

CODROIPO

Il tifo. — Nella frazione di Goricizza si è constatato un caso di ileotifo sulla persona di Bertoli Primo di anni 16 e 2 casi a Pozzo di Codroipo sulle persone di Maranno Giuseppe di anni 19 e Piccini Anna d'anni 16. Furono prese tutte le misure del caso.

Cade da un albero. — Il ragazzo Paroni Pietro di anni 12 da Goricizza cadde da un albero mentre tagliava delle legna, producendosi una forte lussazione al gomito destro.

Dal dottor Faleschini fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

CAMINO DI CODROIPO

In Municipio. — 20. Domenica alle 16 avrà luogo il consiglio comunale per la trattazione d'un ordine del giorno nel quale tra altro è compresa l'approvazione del progetto di opere da eseguirsi per dar lavoro agli operai disoccupati e bisognosi e la contrattazione di un prestito colla Cassa Depositi e Prestiti per la spesa occorrente.

PASIAN DI PRATO

Nelle scuole serali di Colloredo. — Il 16 corr. fu aperta nella frazione di Colloredo la scuola serale. Il parroco don G. Polentarutti pronunciò un discorso d'occasione ai numerosi alunni. Per l'occasione il parroco offrì lire 50 alla società operaia Cattolica di M. S. pro erigendo asilo. Offrì pure alla suddetta società l. 10 il sig. L. P. D.

SACILE

Il mercato — Molta la merce esposta e molti gli affari conclusi.

I cereali ebbero il seguenti prezzi: Granoturco Ett. 14 15, frumento q.le 30, fagiuoli 27, sorgorosso 12.50, segala 2[illegible], avena 28.

BUDOIA

Una mortale caduta — Una povera vecchia da S. Lucia certa Soldà, ieri esposta sopra un ballatoio perdette l'equilibrio e precipitò nel cortile sottostante, rimanendo cadavere sul colpo.

CIVIDALE

Scuola Commerciale. — Da anni l'unione Agenti locale aveva tentato la fondazione di una scuola serale per un corso di contabilità commerciale, perchè ne profittassero gli agenti stessi, ma l'iniziativa non fu mai potuta effettuare. L'anno passato, con non lievi sacrifici, la scuola sorgeva, per cura della Società Operaia, ottenendo un lusinghiero risultato. Aperta nuovamente quest'anno, si riscontra però che il numero degli inscritti fino ad oggi è scarsissimo. Lo rileviamo, per interessare l'Unione Agenti affinchè procuri di fare iscrivere i propri soci, cui specialmente essa torna utile. Diversamente, sarà inutile che la Società Operaia si ostini a conservarla.

Sempre dell'orario ferroviario — Nessuna risposta, finora, da parte della Società Veneta al telegramma inviatole dal sindaco sull'orario ferroviario!.. Bel modo di trattare con le autorità pubbliche!... Il Comune ricorrerà sulla Deputazione Provinciale, stipulatrice del contratto con la Veneta, per ottenere che i patti siano rigorosamente osservati.

Cabiria al Sociale. — Questa sera al Teatro Sociale Ristori avrà luogo la prima rappresentazione di «Cabiria», il capolavoro cinematografico del d'Annunzio; e susseguiranno anche domani e domenica. Non dubitiamo che, vedere il teatro, tutte queste sere pieno zeppo.

La seduta del consiglio comunale per trattare, l'importante ordine del giorno che avete già pubblicato, invece che il 24 si terrà il 26 del corrente mese.

Per il natalizio della Regina Madre. — Da tutti gli uffici pubblici e da molti privati oggi natalizio di S. M. la Regina Madre, sventola il tricolore.

PORDENONE

La serata di beneficenza al Roma.

(F. D.) 19. — Questa sera al Teatro Roma ebbe luogo la serata di beneficenza «pro rimpatriati bisognosi».

Come nelle grandi occasioni il teatro era affollatissimo; tutto il pubblico eletto della città vi era convenuto.

Apre la serie del programma, l'orchestra a fiato, la quale suonò egregiamente, ed applaudito fu il maestro Buia che con tanta pazienza, ed arte, la istruì.

Si presentò quindi alla ribala il bambino R berto Ruini, figlio dell'egregio prof. Giuseppe, il quale, al pianoforte suonò con passione sì da meritarsi molti elogi.

Fu seguito dalla signorina Elsa Klefisck, già nota ed applaudita dal pubblico in altre feste di beneficenza. L'eletta dilettante che possiede una voce non forte ma buona, cantò con arte e piacque tanto da esser più volte chiamata alla ribalta.

La graziosissima bambina Bianca Maria Buia, entusiasmò addirittura il pubblico coll'agilità delle note chiare e nitide che seppe trarre dal suo violino.

Di massimo effetto furono le suonate al pianoforte a 16 mani. Sedute al piano stavano le signore Baschina, Beltrame, Etro, Piovesana, Palanzani, Ruini, Sellenati e Zanini, che gentilmente si prestarono ed ottennero, alla fine, uno scroscio d'applausi.

La cara bambina Margherita Zanuso, suonò quindi al pianoforte con passione e calore e si rivelò una promessa dell'arte. Si ebbe anch'essa la sua parte d'applausi sinceri, entusiastici.

Notata infine la suonata a 16 mani del preludio Mefistofele, accompagnata dai timpani.

Alcuni dei nostri signori regalarono al maestro Buja una splendida coppa d'argento, e con gentile pensiero offrirono alle signore che gentilmente si prestarono in quest'opera di beneficenza, un mazzo di fiori. Una corbeille s'ebbero le bambine Buja e Zanuso.

Lode speciale è da tributarsi al maestro Buja sempre primo nelle cose della carità, il quale per il miglior esito della serata ha dedicato tutto se stesso per una lunga serie di giorni.

Non meno è degno di ammirazione il comitato organizzatore che con zelo e sacrificio fu di ausilio prezioso al maestro Buja, nei lunghi e non facili preparativi.

Diffida di condotte. — Apprendiamo che la Sezione di Pordenone della Associazione dei medici condotti ha deliberato di diffidare le due condotte di Caneva, delle quali è stato aperto il concorso fin dal 21 ottobre.

Tale diffida è motivata dal fatto che l'una condotta è stata aperta a cura piena e l'altra a cura libera, ma con imposizione al sanitario di accettare delle tariffe troppo miti.

CORDENONS

La salma di Filomena Raffin all'ultima dimora

20. (Per telefono) Nel pomeriggio di ieri la salma compianta di Filomena Raffin, l'infelice vittima della ferocia del marito Angelo Del Piero, è stata accompagnata con modesti di rito, ma con grande partecipazione di compianto all'ultima dimora. Dietro la bara, circa quattrocento persone pregavano pace alla salma insanguinata che ricevette l'estrema assoluzione nella chiesa parrocchiale. Nel cimitero il sacerdote Don Pietro Martin, prima che la bara venisse calata nella fossa rivolse ai presenti, brevi commosse parole di esecrazione per il delitto orrendo che aveva sconvolto la serenità del paese, e distrutto fulmineamente due esistenze ancora fiorenti, e ridotte in fin di vita due altre, che alla vita ed alla giovinezza sbocciavano appena.

Tra il basso fiorir delle piccole croci che dai tanti tumuli s'ergevano supplici verso il cielo nella breve cerchia del camposanto, le commosse parole di Don Martin rinnovarono intensificandolo nei fedeli presenti il compianto per la povera, innocente martire della brutalità infame d'un demente; e quando la bara fu calata nella fossa, molte ciglia s'inumidirono. Quelle lacrime furono l'ultimo tributo angosciato che il popolo di Cordenons porse alla memoria di Filomena Raffin.

Le condizioni delle figliuole

(Alfa) Mi sono informato di nuovo dell'andamento delle due ferite e l'egregio dott. Macedonio pur nascondendo che lo stato della Luigia è piuttosto grave, non escluse la possibilità di strapparla alla morte. La piccola Erminia è dichiarata fuori di pericolo se non sopravvengono complicazioni.

RESIUTTA

L'insediamento del nuovo Consiglio. — Oggi, 19, fu tenuta la prima riunione del nuovo Consiglio comunale sorto dalle elezioni dell'8 corrente.

In queste riuscì capolista il g om. Achille Morandini con 143 voti su 147 votanti; ed oggi fu eletto Sindaco all'unanimità. Per gli assessori, furono rieletti: Suzzi Aristide, Grofuan Angelo, Suzzi Giuseppe; e di nuova nomina assessore supplente Seiner Amedeo.

Il sig. Zuzzi Gustavo indirizzò appropriate parole di saluto al Sindaco cessato sig. Edoardo Beltrame che per ben nove anni tenne onorevolmente tale carica, oltre ad aver fatto parte del Consiglio per parecchi lustri.

Si dice lieto che i vecchi amministratori sieno in buona parte riconfermati, avendo essi con energia e galantomismo migliorate notevolmente le condizioni del Comune.

Prese indi la parola l'Assessore Suzzi Giuseppe che dopo essersi compiaciuto della concordia mostrata dalla nuova Rappresentanza, si congratulò col sig. Morandini per la bellissima attestazione di stima avuta sia dal corpo elettorale che dal Consiglio, ed aggiunse che il paese riponeva in lui tutta la fiducia, ben sicuro ch'Egli saprà degnamente rappresentarlo tutelati e che gli interessi del Comune saranno e procurato ogni mezzo per suo sviluppo economico e morale.

Il neo Sindaco rispose ringraziando per le affettuose dimostrazioni ricevute ed assicurando che si adopererà con tutte le forze pel bene del Comune.

E' convinzione generale che questo nella persona del sig. Morandini, ha acquistato un Amministratore provetto ed attivo quanto integerrimo ed imparziale.

A lui vadano le congratulazioni più sincere.

Nessuna decisione in Francia

La giornata di ieri segna una recrudescenza dell'attività dell'artiglieria nemica — dice il comunicato francese — Le operazioni intorno a Tracy le Val terminarono in modo favorevole ai francesi. I tedeschi tentarono prendere il villaggio ma non vi riuscirono. Si avanzarono sin sotto le trincee e quivi furono dispersi con ingentissime perdite.

Si smentisce i comunicati tedeschi che annunciano che era stato respinto un forte attacco francese nella regione di Cirey. Due aviatori tedeschi furono fatti prigionieri nei dintorni di Reims.

— Il comunicato tedesco dice che la situazione è immutata. Un attacco nelle Argonne fu respinto, con gravi perdite per i francesi.

La questione della neutralità del Belgio.

Un telegramma da Berlino, che ieri noi pubblicammo e che oggi vediamo riprodotto dalla *Gazzetta di Venezia*, circa la neutralità del Belgio, riportava il discorso del presidente della Camera belga, sugli armamenti, e secondo i tedeschi stava a dimostrare le intenzioni del governo belga di schierarsi contro la Germania.

L'autorizzata agenzia Von Dieuy pubblica il testo del discorso che differisce molto da quello dato dai tedeschi. In ogni caso, anche ammettendo la versione tedesca non si potrebbe vedere come il Belgio pensasse a rinunciare alla propria neutralità a favore della Francia, prevedendo ad impedire che la Germania la violasse, quando aveva la certezza che i pericoli stavano — come fu dimostrato da questa guerra — dalla parte della Germania e non di quella della Francia.

La battaglia nella Polonia

Il comunicato russo dice che i tedesch hanno preso l'offensiva tra la Vistola e la Wartha. Le avanguardie russe ripiegano in direzione di Vzaura.

I russi progrediscono invece nella regione della Prussia Orientale. Sul fronte dei laghi marsuriani hanno raggiunto e forzato i retticolati di ferro.

Verso Cracovia gli austriaci furono sconfitti.

In Galizia furono occupati i paesi attraverso i Carpazi, mentre nel Mar Nero Trebisonda fu bambardata.

— Il comunicato austriaco dice che la battaglia in Polonia si volge favorevolmente. Le truppe austriache fecero 7000 prigionieri.

— Secondo il comunicato germanico le notizie da Pietroburgo circa l'avanzata delle truppe russe contro Gumbinnen e Angerburg, nonchè circa l'occupazione di Langszargen presso Taurozzen, furono pervenute dagli avvenimenti. Si erano avanzati, ma furono respinti indietro.

Qualche notizia tedesca sulla vittoria di Hindenburg

(NOSTRO TELEGRAMMA)

BERLINO 20 mattina — Continua la grande battaglia decisiva sullo scacchiere orientale. I russi avevano inseguiti i nostri con grande apparato di forze ma lentamente tra il confine sud della Prussia orientale e i Carpazi, in una larghezza di 800 chilometri.

Alla Destra della Vistola essi avevano l'ala destra con 5 o 6 corpi d'armata diretti a Thorn, alla sinistra della Vistola tenevano 15 corpi d'armata, alcune divisioni di riserva e circa 10 divisioni di cavalleria diretti al confine della Slesia e della Galizia occidentale.

Oltre queste forze di almeno 900 000 uomini, un forte esercito trovavasi, contro il confine sud est della Prussia orientale, mentre gran parte dell'esercito avanzava in Galizia diretto su Cracovia. Il 10 novembre la forza principale russa raggiunse la Warta. Nella linea di Kolo-Sierdaz, e Nowo-Radomsk, con l'ala sinistra raggiungeva la linea di Malissyer. Lungo la Vistola i russi fecero anzi tutto l'alt nelle sponde presso Warta.

Dopo alquanti giorni incominciarono a oltrepassarle.

Il generale Hindenburg, frattanto, sfruttò questo tempo lasciatogli dal nemico per raccogliere grandi forze e trasportarle sulla ala sinistra, al confine Posniano, mentre altre truppe venivano lanciate fra Thorn e Soldau.

Il giorno 12 e 13 novembre avvennero gli assalti dei Russi contro il confine della Prussia orientale, specialmente a Stallurpoknen e Eydtkuhnen e Soldau. Questi assalti furono respinti dai nostri a Soldau. Il giorno 15 novembre rilevanti forze russe che marciavano alla destra della Vistola vennero respinte e perdettero 6000 prigionieri a Lipno, essendo obbligate a ripiegare su Plock. Quindi le battaglie si succederono frequentemente.

Nello stesso 15 novembre il generale Van Hindenburg ricacciava molti corpi d'armata russi verso Kutno, facendo 50 000 prigionieri e un grosso bottino di cannoni e mitragliatrici.

Ora al Nord di Lodz, la grande battaglia decisiva continua aspra ed energica.

Il Berliner Tageblatt *osserva che i tedeschi possono sperare dallo Stato presente delle cose una vittoria definitiva tanto più che le grandi forze russe che sono a nord della Vistola marciavano contro la linea Thorn-Wlava, e furono ricacciate da Lipno a Plock e sopra Wlava.*

Il critico militare del «Corriere della Sera» in un lungo articolo intitolato «*La controffesa austro-tedesca*» prende in esame i risultati dell'azione del generale von Hindenburg.

Fra altro così s'esprime:

«Strategicamente, questo è un buon successo austro-tedesco. Gli alleati hanno dato battaglia quando e dove hanno voluto.

Questo buon successo, ottenuto a così poca distanza di tempo da una ritirata di tutto l'esercito, per più di centocinquanta chilometri, suscita però una riflessione: che l'avanzata tedesca, la quale portò alla sconfitta dinanzi a Varsavia e ad Ivangorod, fu preparata male. Non parliamo del disegno d'operazione: parliamo della raccolta dei mezzi, e specialmente delle forze.»

Quanto ora sta succedendo in Polonia sembra dimostrare che i russi, non avendo più avuto il nemico di contro, che li tenesse uniti con l'offrire loro lo scopo preciso, si siano alquanto sparpagliati, ed abbiano cessato di perseguire uno scopo unico. La minaccia russa verso Thorn e Posen è risultata avventata, perchè è stata respinta con relativa facilità e non ha potuto essere sostenuta così a tempo da truppe retrostanti da non essere mutata in sconfitta. Ora si può parlare finchè si vuole di ritirata strategica; ma come ammettemmo lo scacco tedesco di Varsavia e di Invangorod, celato dalla ritirata strategica, così dobbiamo ammettere lo scacco russo celato dalla nuova ritirata strategica»

Prime notizie sulla grande battaglia

PIETROGRADO, 20 mattina (ufficiale) — L'azione è sviluppata energicamente nelle due regioni di fronte alla Vistola e alla Wartha e di fronte a Osenstokow a Cracovia. I russi nella Prussia orientale attaccano le posizioni fortemente organizzate impadronendosi di parecchie di esse. Ad est di Augerburg catturarono sei mitragliatrici, diciannove cannoni, un proiettore, facendo centinaia di prigionieri. Continua l'offensiva in Galizia.

Un'altra vittima della guerra

BERLINO, 20 matt. Il Capo del quartier general maggior generale con Voigts Rhetz è morto di paralisi cardiaca. Il suo successore non è ancora nominato (Stef).

La guerra della Turchia

Secondo notizie da Costantinopoli le truppe turche alla frontiera egiziana occuparono Kaldat el Natlh'.

Entrarono in Russia per il territorio di Hagistan, sconfissero i russi facendone cento prigionieri.

La flotta turca ha attaccato battaglia con quella russa nel mar Nero al largo di Sebastopoli. Sembra che una corazzata russa sia rimasta gravemente danneggiata. Il rimanente fuggì.

— Il comunicato russo dice:

«Sono state scoperte forze turche sulla frontiera della provincia di Batum. Vi furono alcune scaramuccie nella vallata di Oltichal. Una colonna russa attaccò e sconfisse il nemico nella direzione di Erzerum. Vi fu un fuoco di fucileria, durante il quale i posti russi respinsero il nemico.

«Il 15 corrente le truppe russe presero d'assalto Gutah, importante incrocio di strade nella vallata dell'Eufrate. Nelle altre parti del fronte non si segnala alcun movimento».

I turchi sono stati replicatamente disfatti

PIETROGRADO 20 matt, — Un comunicato del quartier generale dell'esercito del Caucaso dice: Continuano i combattimenti di carattere secondario nella regione al Matcharokh. Una colonna turca nella vallata di Lotichny venne disfatta e respinta verso Bar. L'azione su Erzerum è impegnata su tutto il fronte ma è ostacolata dallo stato delle strade che le pioggie danneggiarono. Non si segnala da altri punti alcuna attività. (Stef.)

Alla Camera inglese

LONDRA 20 mattina — (Camera dei Comuni). Durante le discussioni per le questioni relative al bilancio, Austen Chamberlain ex cancelliere dello scacchiere conservatore, annuncia che per invito di lord George coopera con lui a stabilire i particolari del bilancio stesso in modo di rendere le nuove imposte meno onerose che sia possibile. Soggiunge che aderendo a tale invito non rinuncia a nessuna delle sue idee personali in materia fiscale.

Contro la neutralità

Le direzioni dei partiti, radicale, socialista riformista e democratico costituzionale, hanno riconosciuto opportune che le forze dei rispettivi partiti si riuniscano per svolgere concordemente in tutto il paese un'azione inspirata all'opposizione della propaganda neutralista, affermazione della necessità imprescindibile di tutelare gli interessi politici ed economici italiani.

In breve

— Nella giornata del 16 decorso, alcuni distaccamenti della difesa serba si sono ritirati dalla linea di Valjevo, sgombrando completamente quella fortezza. I tentativi fatti dal nemico per ostacolare quel movimento, riuscirono vani.

— Ieri ebbero luogo a Londra i funerali di Lord Roberts, ai quali tutto il popolo inglese vi partecipò. Centinaia di migliaia di persone fecero ala ai lati delle vie al passaggio del funebre corteo. La salma fu esposta nella cappella ardente della cattedrale di S. Paolo.

— L'Agenzia Bulgara pubblica una grave nota contro il linguaggio provocantissimo e cinico che la stampa ufficiosa serba tiene contro la Bulgaria. I circoli politici bulgari ne sono disgustati, dice la nota.

— Si ha da Rimini in data di ieri, che nella notte una delle *solite* mine austriache è scopplata vicino alla spiaggia di Viserbella producendo dei danni rilevanti ad alcuni fabbricati del paese. La denotazione è stata udita anche a Rimini.

— Un'altra mina è stata avvistata a due miglia circa a nord-est di Peschici (Bari). Informata la capitaneria del Porto furono fatte partire immediatamente per ripescarla due torpediniere.

— Due mine sono state pure pescate nei pressi di Torre Mulata.

CRONACA CITTADINA

Il genetliaco della Regina Madre.

Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Madre, le Caserme, gli edifici pubblici e molti privati hanno esposto il vessillo tricolore, e le scuole restano chiuse.

All'Augusta e Pia Donna, mandiamo noi pure il reverente omaggio dei più ferventi auguri.

A Roma

ROMA. — Oggi ricorrendo il genetliaco della Regina Margherita; palazzi capitolini sono addobbati cogli arazzi. Sulla torre del palazzo senatorio sventola la bandiera nazionale; sulla Loggia è issata la bandiera municipale. Gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati; le truppe e i corpi armati municipali indossano l'alta uniforme.

Programma musicale che il 2.o Reggimento fanteria suonerà oggi 20 novembre in Piazza V. E. dalle ore 14 alle 15.30.

1. Marcia Reale, Gabetti
2. Sinfonia Semiramide, Rossini
3. Otello Fantasia, Verdi
4. Loreley Fantasia, Catalan
5. Polka I soggiogati, Marenco

Esito delle elezioni magistrali del 16 corr. nella nostra Provincia.

I candidati dell'Unione Magistrale a membri del Consiglio d'amministrazione del Collegio per gli orfani dei maestri ebbero:

Lavinia Holl'	voti	821
Gius. Ernesto Nuccio		819
Giovanni Capodivacca		800

I candidati della Nicolò Tommaseo ottennero la seguente votazione:

Luigi Arturo Cere	voti	181
Maria Magnocavallo		180
Paolo Cinelli		175

Voti dispersi, schede nulle e schede bianche 21.

I candidati dell'Associazione Magistrale Friulana a membri del Comitato provinciale di vigilanza sull'assegnazione dei posti e dei sussidi agli orfani dei maestri ebbero:

Maria de Viduis	voti	796
Remigio Enrico Fruch		800

I candidati della Nicolò Tommaseo ottennero la seguente votazione:

Tullia Borletti	voti	99
Giovanni Coccolo		99

Voti dispersi, schede nulle e schede bianche 40.

N. B. I voti riportati dal Coccolo e dalla Borleti furono dalla Commissione scrutatrice dichiarati nulli, perchè dati a insegnanti non residenti nel comune capoluogo della provincia, come avrebbero dovuto essere a norma di regolamento.

Esposizione regionale Veneta del 1916. — Ricordiamo che domani alle 14 si terrà presso la Camera di Commercio la seduta del Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sull'esposizione Regionale Veneta del 1916

Neo avvocato. — Apprendiamo con piacere che il distinto giovine dott, Policarpo Del Bianco ha ieri l'altro superato colla massima classifica l'esame d'avvocato presso la Corte d'appello di Bologna.

Congratulazioni ed auguri all'amico che ad una esagerata modestia contrapone rare qualità d'intelligenza e sapero.

Gara popolare di tiro a segno. — Le Iscrizioni per la gara di domenica procedono bene e danno affidamento di un'ottima riescita. Rammentiamo ai ritardatari che le iscrizioni si ricevono presso il segretario della Società sig. Emilio Doretti in via Savorgnana.

Elezioni della Società di M. S. fra i panettieri — Ieri ebbero luogo le Elezioni della Società di Miglioramento e M. S. fra i Panettieri di Udine e Provincia, per la nomina del Consiglio. Riuscirono eletti: Picco Giovanni segretario, — Picco Giuseppe, Bianchi Francesco, Ceccutti Umberto, Tallone Pietro, Cittaro Antonio, Ortis Giovanni, Flarit Luigi e Sassano Attilio consiglieri.

Il nuovo Consiglio si riunirà per la prima volta il giorno 24 corr.

Una interessante esposizione d'arte femminile.

Domani, alle 10, si aprirà l'esposizione di lavori femminili, che il Circolo famigliare, con ottima idea, ha indetto ed organizzato. Ben di rado le nostre gentili ebbero in Udine campo di dimostrare la propria artistica produzione in una raccolta così singolare. All'appello del Circolo Famigliare, risposero con entusiasmo buon numero di signore e signorine, e delle migliori e più elette nel campo artistico.

Ad un uomo, per quanto il giornalista abbia.... un po' di tutto nel cervello, non si addice la critica di lavori d'arte così fini e delicati, ove al gusto artistico si aggiunge, con uguale se non maggior valore, la precisione, il metodo paziente e perseverante; epperciò, lasciando ad altri il compito non facile, non ci proponiamo altro se non di condurre il lettore attraverso la sala dell'esposizione, preparandolo — se saremo capaci a gustare maggiormente tutta l'arte che in essa è raccolta.

« L'esposizione dei lavori femminili è riuscitissima ». Ecco quanto si può dire uscendo dal salone che accoglie tanti preziosi lavori, disposti in modo da far risaltare i pregi di ogni singolo lavoro. E non è facile cosa quella di esporre, quando si pensi che si deve tener conto di molti fattori: luce, armonia dei colori, varietà dei disegni ecc. ecc.... per poter — usando di un termine tecnico — « sfruttare » i vantaggi naturali accoppiandoli a quelli che la mano dell'artista ha saputo concretare. Questo importante lavoro fu affidato a signorine del Circolo Famigliare dirette dalla signora Pecile. Ieri, mentre ci fu concesso gentilmente di visitare il salone, si stava terminando appunto la disposizione...

. . .

Chi entra nella sala rimane, impensierito — e non ha torto — dalla copia innumerevole di merletti, di cuscini di tendine, di miniature, di camicette, di colliers, di... di... che dovrà pur osservare minutamente; ma appena cominciata la rassegna... ogni pensiero del genere svanisce, e l'occhio non si stanca nel dedalo di figurine, di motivi allegorici, di ornali artistici, di cui ogni lavoro è ricco. Nè si stanca il visitatore profano, giacchè ogni tela, ogni quadro, ogni opera per quanto minuscola, per quanto semplice, ha un pensiero che esprime, ha uno scopo che si indovina. Tanto diverte la rassegna che, giunti alla fine, si desidera ricominciare, trovando sempre cose nuove, non prima osservate, non prima giustamente apprezzate.

Non che ogni lavoro sia « artistico » — nel senso elevato della parola, naturalmente; giacchè « arte » c'è in ogni cosa fabbricata dall'uomo; ma è da ammirare per la pazienza dell'esecutrice, per la squisitezza dell'esecuzione. Ad esempio si trova — e noi l'abbiamo, nonostante la nostra ignoranza in materia tovato — qualche figura goffa, qualche colore troppo vivo armonizzante con il fondo chiaro qualche deficenza di stile; ma un'occhiata ai particolari, e dovrei per lo meno poi lodare la sicurezza della « mano », e concludere che l'esecutrice è una artista, che solo ha bisogno di migliorare la sua cultura.

Lavori ve ne sono di tutti i generi, di tutte le scuole, di tutti gli stili. Dal moccecchino ricamato al *foulard* trapunto; dal servizio da thè a capricciosi contorni, ad un centro maestoso di tavola, ove leggiadri puttini giocano rincorrendosi sul pratoerboso; dalla minuscola tendina alla cornice severa; dal paramento solenne al quadretto geniale; dalla coperta al guanciale; dal paramento all'arazzo.

Ogni « punto » ogni filo, rappresenta l'anima di chi lo eseguisce; nella sala si può studiare la donna in tutto il suo essere delicato, in tutta la sua gentilezza... Ecco un lavoro pesante, troppi svolazzi, troppi motivi troncati, sembra quasi vedere la manina veloce scorrere senza posa sulla tela seguendo e marcandovi tutta la propia irrequietezza.

Eccone un'altro semplice, posato, dalle linee severe... Oh! non s'indovina un cuore senza illusioni, un anima senza giovinezza!...

Le espositrici hanno marcato sulle tele le loro impronte caratteristiche ed anche... le loro età.

Per ogni buon conto, avvertiamo il lettore, che espositrici ve ne sono di undici anni, e ve n'è una — lo diciamo a sua lode giacchè il lavoro suo che nulla ha da invidiare con quelli delle altre, acquista maggior pregio — di ottanta anni suonati! Ma con quanta sicurezza ha saputo tessere la signora Pietz Moro, ancora maestra, il suo paziente ricamo!...

In una saletta posta accanto a quella del ricamo, il collegio delle Dimesse ha esposto un salotto, il quale fa veramente onore al vecchio istituto.

Il salotto — non i mobili, che si capisce — è stato tutto eseguito dalle collegiali, ed è di un lavoro in pirografia che desta vera ammirazione.

Lavoro di pazienza, lavoro in cui lo studio dell'esecutrice ha trionfato sulle difficoltà innumeri che anche i profani non disconoscono alla pirografia. I fondi chiari in cui balza pieno di vita il disegno, sono una perfezione, e segnano un successo per le ignote gentili manine che li hanno vergati...

Ma per oggi basta. L'argomento è troppo vasto perchè si possa svolgerlo in così breve spazio; nè a noi è riserbato il compito di parlare su ogni lavoro su ogni espositrice. Noi ripetiamo che la esposizione dei lavori femminili è completamente riuscita; e invitiamo la cittadinanza a visitarla.

. . .

Per la cronaca, diamo l'elenco delle espositrici:

Istituti e Scuole: Collegio Dimesse, Istituto Renati, Scuola privata Pagatto (Sacile).

Professioniste: Sorelle Farinelli, Zecca Raffaela.

Dilettanti: Ronzoni Silvia, Solimbergo Gioa, Scotti Rina, Di Spilimbergo Federica, Giordani Silvia, Franz Gina, Stufferi Cecilia, Sorelle Co. Paciani, Petri Teresina, Petri Beatrice, Sorelle Coceani, Malavolti Attilia, Comuzzi Emilia, Iolanda, Mercedes, Bianchi Lina, Beorchia Nigris, Chiesa Elisa, Maria Caneva, Co. Vittoria di Prampero, Lucrezia Moro ed anche una N.N.

Consiglio Sanitario Provinciale.

Presenti: Presidente il Prefetto comm. Luzzatto, Medico Provinciale cav. dott. Baiardi, veterinario provinciale dott. Ristori, presidente ordine dei medici dott. Ebherdt Enrico, pres. ord. farmacisti cav. Gio. Battista Serafini, comm. dott. Pennato Papinio, cav. dott. Guido Berghinz, prof. Leonardo Scoccianti, dott. Corazza Antonio, dott. Carlo Pepe, cav. uff. Gio. Ratta Cantarutti, De Toni Lorenzo, Linussa avv. Eugenio.

Il medico provinciale riferisce che le condizioni generali della salute pubblica nella provincia si mantengono buone. L'improvviso ritorno di moltissimi emigranti, anche la località ove sono segnalate malattie contagiose esotiche, non ha portato peggioramenti nelle condizioni sanitarie generali in grazia dei provvedimenti profilattici presi ai porti, alle stazioni ferroviarie di confine ed ai passi di confine. L'unico episodio epidemico, dovuto al ritorno degli emigranti si verificò ad Osoppo con la manifestazione di tre casi di vaiolo in operai che provenivano dalla Rumania; ben presto alla rapidità e dall'applicazione energica di provvedimenti profilattici rigorosi. In questo caso particolarmente si dimostrò ancora una volta indispensabile per i Comuni il provvedersi del locale di isolamento.

Il Veterinario Provinciale a sua volta dichiara che sono ottime le condizioni sanitarie nei riguardi del bestiame. Vengono quindi esaminati gli oggetti posti all'ordine del giorno prendendo le deliberazioni come in appresso:

Consorzio medico Arba Fanna — Convenzione regolatrice: esprime parere che sia troppo esiguo l'assegno di lire 400 per indennità di trasporto e sia da porre la norma che il medico non abbia da esercitare l'ostetrico semplice all'infuori dei casi urgenti.

Erto Casso e Cimolais - Capitolato medico a cura piena: esprime parere favorevole, con che sia diviso lo stipendio dei poveri da quello per la generalità degli abitanti e sia tolto il capoverso dell'articolo 6 — Fontanafredda — Roveredo — Medico consorziale. I.o Riparto di Vigonovo Capitolato. 2.o Riparto in consorzio con Fontanafredda — Sede del Medico: esprime parere che sia da approvare il capitolato del I.o. Riparto (Vigonovo). Platischis — Capitolato medico: esprime parere favorevole per la condotta piena con che però lo stipendio sia riportato a L. 5000. — Prata di Pordenone — capitolato medico: esprime parere favorevole raccomandando siano mantenuti i sessenni. Sesto al Reghena — Capitolato medico e cura libera; esprime parere che sia da rinviare il capitolato al comune per modificazioni.

Arta. — Capitolato medico: esprime parere favorevole. — Artegna Capitolato pel servizio delle levatrici: propone che lo stipendio sia da portare a lire 600 per ciascuna levatrice. — Magnano in Riviera. Capitolato ostetrico e Regolamento d'Igiene: propone sia elevato a L. 500 lo stipendio per ciascuna.

Resiutta — Capitolato ostetrico: esprime parere che lo stipendio sia da elevare d'Ufficio a L. 600. Pordenone. Norme per la qualifica di povertà parere favorevole. — Tolmezzo. Nuovo regolamento di Polizia mortuaria: Rinvia per modificazioni — Gemona. Fognatura Bacino Settentrionale. Esprime parere favorevole. — Fanna-Vivaro. Acquedotto consorziale: Esprime parere favorevole sul progetto e sulla coattiva aggregazione di Arba.

Forni Avoltri — apertura concorso medico d'ufficio; esprime parere che sia da aprire d'ufficio il concorso a L. 5500 — Muzzana. Capitolato medico; esprime parere che sia da unire coattivamente, in mancanza di accordi la frazione di S. Gervasio del Comune di Carlino a Muzzana. — Paluzza Consorzio veterinario, convenzione regolatrice esprime parere che lo stipendio del veterinario sia da portare a L. 2000 — Consorzio veterinario di Comeglians, modificazione del capitolato; esprime parere favorevole. — Consorzio veterinario Faedis, Attimis Povoletto, Remanzacco, convenzionale regolatrice, esprime parere favorevole.

Consorzio veterinario Latisana, compenso per cavalcatura e compenso visita; esprime parere favorevole. S. Giorgio Nogaro consorzio veterinario con Muzzana, Porpetto, Carlino, esprime parere che sia da costituire coattivamente il consorzio qualora il Comune di Carlino non vi aderisca. — Consorzio veterinario S. Quirino, Roveredo, Cordenons, esprime parere che sia da costituire coattivamente. — Remanzacco. Ampliamento Cimiteri Ziracco e del capoluogo; esprime parere favorevole. — Montenars. Area cimitero Flaibana; esprime parere favorevole. — Lusevera. Ampliamento cimitero Villanova; esprime parere favorevole.

Ha quindi provveduto alla nomina della Commissione esaminatrice dei concorsi sanitari e cioè:

1.o) una Commissione per i concorsi medici di Cividale, Cavasso Nuovo e Clauzetto.

2.o) una Commissione pei concorsi medici di Forgaria, Caneva, Fiume Veneto.

3.o una Commissione per gli altri concorsi che si apriranno prima della prossima seduta del Consiglio Sanitario. Nomina pure le Commissioni per i concorsi veterinari e cioè una Commissione per il concorso al posto di Direttore del Macello di Udine, e una per i concorsi veterinari che si apriranno prima della più vicina seduta del Consiglio Sanitario.

Venne espresso parere favorevole per la istituzione dell'ufficio locale di igiene nella città di Pordenone, e venne approvato il relativo regolamento organico.

Uso illecito del nome e dell'emblema della « Croce Rossa »

La Camera di Commercio richiama l'attenzione del pubblico sull'art. 1 della legge 30 giugno 1912, qui riferito:

Chiunque, senza autorizzazione del Governo, adopera, come emblema, la Croce rossa, in campo bianco, o fa uso della dominazione di « Croce Rossa » o « Croce di Ginevra » è punito con gli arresti da uno a sei mesi o con l'ammenda da L. 300 a L. 2000.

Alla stessa pena soggiace chiunque contraffà o altera l'emblema o la denominazione su ricordate o le adopera in guisa da generare confusione od inganno

Tali pene sono aumentate di un terzo se l'emblema o la denominazione di cui sopra si usano quale marchio o parte di marchio di fabbrica o di commercio, o come insegna o contrassegno in qualsiasi modo applicato, a scopo di lucro.

I prodotti posti in commercio col segno della Croce Rossa, non autorizzato o contraffatto, saranno confiscati.

Il divieto di cui all'art. 1 si estende anche ai marchi, insegne o contrassegni in uso all'entrata in vigore della presente legge.

Tuttavia i marchi, le insegne o i contrassegni in uso da un anno almeno all'entrata in vigore della presente legge, potranno ancora essere adoperati fino al 1 gennaio 1915.

Mascarponi freschi di Milano trovasi all'Emporio Ligugnana.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della «Patria»

In morte di Luigi Borghese, alla Congregazione di Carità, Ario Bastianutti L. 10.

Datteri finissimi in ramo a Lire 1 80 al kg. Noci Sorrento, Mandorle Regina, Prugne, Uva Malaga ecc. trovasi all'Emporio Ligugnana.

Ricreatorio festivo udinese. — Domenica, alle ore 20, si darà un attraente e svariato spettacolo cinematografico a beneficio totale dell'istituzione, che tanta simpatia gode da parte della nostra benefica e generosa cittadinanza.

Un piccolo incendiario. Ieri il vigile rurale sorprese certo Gio Batta De Paoli di Alessandro di anni 11, mentre incendiava 5 covoni in un campo di proprietà di Ermenegildo Vittorio e due in danno di Torre Antonio.

Il giorno prima il ragazzaccio aveva incendiato altri 13 covoni in danno di Colutti Gioacchino.

Venne denunciato al Procuratore del Re.

Cade da un'impalcatura. Certo Ria Giovanni fu Aristide d'anni 18 di Udine mentre lavorava su di una impalcatura cadde producendosi delle contusioni al ginocchio sinistro. Al nostro ospedale, fu giudicato guaribile in un mese.

Nell'Ospedale stamani i sanitari hanno proceduto all'operazione chirurgica per l'estrazione del proiettile nella persona del tentato suicida dell'altra sera, Leonardo Candussio da Faria.

Non se ne conosce ancora il risultato.

TEATRO MINERVA
Cinema Varietà

Oggi e domani nuovo e colossale programma:

« Il gran colpo » grandioso dramma in quattro parti della celebre casa Kinograf.

« La dote della negra » comicissima.

L'applauditissima compagnia Giorgi Monzini che passa di successo in successo rappresenterà la bellissima commedia « Una comera affittata a due »

Oggi il teatro si apre alle ore 17.30.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine.

Con un programma superbo iersera vennero riprese le rappresentazioni cinematografiche. Oggi il bel programma si ripete incominciando alle ore 17. Il teatro sarà riscaldato.

Cronaca degli affari

Fallimento Tonelli. — Con sentenza di ieri è stato dichiarato il fallimento della Ditta Ercole Tonelli fu Angelo, venditrice di apparecchi elettrici a Codroipo. Giudice delegato avv. Pietro Antiga; curatore provvisorio avv. O. Rubazzer. Attivo L 9546 81 passivo L. 13592.30.

Mercato bovino del terzo giovedì

Entrati: buoi 46 e venduti paia 5 da l. 1100 a 1230; vacche 375 e vendute 98 da 220 a 600; vitelli 183 e venduti 105 da 102 a 350; cavalli 55 venduti 16 da 170 a 430; asini 7 e venduti 2 da 55 a 95.

Venduto un paio di buoi a peso morto a l. 180 al quintale; e uno a peso vivo a l. 88 50 al quint.

Suini e ovini

Entrati suini 630, venduti 459, così specificati: da latte 254 da l. 12 a 26; da 2 a 4 mesi 68 da 32 a 47; da 4 a 5 mesi 72 da l. 50 a 60; da 6 a 8 mesi 34 da l. 72 a 83; da 8 mesi in più 17 da l. 88 a 96; da macello 14, da 100 a 115 al quint.; pecore 19, vendute 12 per allevamento.

Castrati 13, venduti 8 per macello a l. 1.30 al chilogr.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. co. Arnaldi, giudici Vencato e cav. Cavarzerani, P. M. Orano, canc. Volpe, P.C. rappresentante l'amministrazione ferroviaria, avv. Albergo di Milano. Difensori: Pettoello e Ortolani per il Cagnin, Sartoretti per Di Giorino, Del Missier per Anna Molinis.

Il Cagnin alla sbarra.

Il processo odierno che s'impernia sui gravi furti ferroviari perpetrati su varie linee ferroviarie dell'Italia settentrionale, mediante il cambio degli indirizzi di destinazione della merce viaggiante è stato la prima volta trattato innanzi alla nostra Corte d'Assise nel gennaio-febbraio 1913. Il lungo dibattimento si chiuse allora con l'assoluzione di Albina Scattolin, moglie dell'accusato principale Anselmo Cagnin, di Anna Miotti ved. Fontanini e Giovanna Tamburlini. Il Cagnin invece fu condannato a 6 anni, 3 mesi e 5 giorni di reclusione e L. 2016 di multa; Ettore di Fiorino a due anni, 5 mesi e 5 giorni di reclusione e lire 1458 di multa; Anna Molinis maritata Puppini a 11 mesi e 10 giorni di reclusione e lire 1458 di multa.

I condannati presentarono ricorso in Cassazione, nel frattempo andò in vigore il nuovo codice di Procedere penale e la corte d'Appello di Venezia rimise il processo al Tribunale nostro.

Ieri ebbimo la prima giornata di udienza che s'iniziò con l'interrogatorio del Cagnin, ex conduttore ferroviario di Venezia, imputato di peculato e falso continuato avendo arrecato alle ferrovie dello Stato un danno di lire 15 mila circa.

Di Fiorino e Anna Molinis sono imputati di complicità.

Il Cagnin, come nel primo processo, negò quanto gli viene imputato e da spiegazioni per ogni singolo fatto.

Vennero escussi nel pomeriggio anche alcuni testi.

L'udienza si chiuse alle ore 16 ed è stata ripresa stamane alle ore 10.

Corte d'appello di Venezia

Appello fortunato. — Il Tribunale di Udine condannò Ferro Francesco di Giuseppe d'anni 31 di Mortegliano a mesi 5 e giorni 35 di reclusione, per lesioni guarite in 27 giorni inferte a Rosetti Angelo il 22 marzo scorso.

L'avv. Anzil lo difese in sede d'appello e la Corte ridusse la pena a mesi 3 e giorni 24.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

SOLO L' **ISCHIROGENO**

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostro, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ARTILEPSI - GLICERNOTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis, dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA DI

SALES

sterilizzata e preparata in modi speciali titol. a gradi 3 4 5 Beaume indicata nella cura de catarri nasali, faringei, laringei, e tracheo-branchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova concessionaria esclusiva delle premiate fonti di SALES e MONTE ALFEO proprietà della Società Anonima Terme di Salice

Apparecchio per nebulizzazione

modello prof. L. V. NICOLAI

Il Nebulizzatore « **Nicolai** » è indicatissimo per le nebulizzazioni delle diverse sostanze medicamentose che vengono introdotte nelle vie respiratorie per mezzo della cavità nasale, da farsi a domicilio.

Serve pure per le spruzzature a getto retto della faringe e laringe.

Il Nebulizzature « **Nicoali** » è riunito in adatta scatola di cartone, con istruzione, e costa

Lire 20

Un' industria casalinga molto rimunerativa per le donne

Con la **MACCHINA per MAGLIERIA**

Victoria - Originale

Una donna può guadagnare facilmente sino a **L. 5** al giorno

Si fanno calze, maglie, corpetti, sottane, mutande, guanti ecc. ecc. tutto di insuperabile bellezza.

Chiedere il nuovo catalogo N. 4 al Rappr. Gen. per l' Italia:

Carlo Glockner - Milano, Via Monterosa, 73

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei *Bianchi Bisamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle dei *Baselli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di ***Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi***, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo

gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Boccetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi** (*Palazzo della Borsa Via Cordusio*)

MILANO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite affittanze ecc., fare ricerche di rappresentanti, di personale ecc. ecc.. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.
Ufficio di pubblicità
Udine Via della Posta 7

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo

Nevralgia-Emicrania-Insonnia

Guarigione certa con le polveri

KEFOL

La Scatola 10 polveri L. 1.50

Deposito per l' Italia: **A. Manzoni e C. - Milano** Via S. Paolo, 11 — Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Esigere espressamente le polveri **"KEFOL"**

Franc. Cogolo

Callista

via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo gabinetto ... 17

Si reca a domicilio.

MALATTIE D' OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appanamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi **franco nel Regno**

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonchè a *Roma* presso A. Manzoni e C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA
EMOLLIENTE
DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Duodo N. 34

Acherina La migliore e la più conveniente «*Liscivia liquida*» PREZZO INCREDIBILE; Marca Depositata; Rifiutate tutte le immitazioni !!

Liscive in Polvere di tutte le qualità

Specialità **Saponite** la preferita, impalpabile, paglierina profumata.

Creme da Scarpe di ogni Marca.

Esclusiva e Deposito della **Crema Simplon** per calzature; Vera Inglese — Chiusura brevettata — Non si secca mai !! Impareggiabile lucentezza, morbidezza conservazione delle scarpe. Da molti anni è l'unica Crema che senza chiasso si faccia reclame da sè con l'irraggiungibile sua straordinaria bontà.

Inchiostri Esteri

fabbricati in Italia

PREZZI RIDOTTISSIMI

Usate l'acqua chinina Manzoni